

Lo Spirito Santo, principio della comunione

Catechesi del S. Padre Benedetto XVI - 26 aprile 2006

Il titolo originale di questa catechesi di Papa Benedetto XVI che vi proponiamo è: «La comunione nel tempo: la Tradizione», ma dato il suo particolare contenuto pneumatologico e gli scopi che si prefigge l'Opera dello Spirito Santo, abbiamo voluto mettere l'accento su questo aspetto anche con il titolo.

Cari fratelli e sorelle, grazie per il vostro affetto! Nella nuova serie di catechesi, iniziata poco tempo fa, cerchiamo di capire il disegno originario della Chiesa voluta dal Signore, per comprendere così meglio anche la nostra collocazione, la nostra vita cristiana, nella grande comunione della Chiesa. Finora abbiamo capito che la comunione ecclesiale è suscitata e sostenuta dallo Spirito Santo, custodita e promossa dal ministero apostolico. E questa comunione, che noi chiamiamo Chiesa, non si estende solo a tutti i credenti di un certo momento storico, ma abbraccia anche tutti i tempi e tutte le generazioni.

Quindi abbiamo una duplice universalità: l'universalità sincronica – siamo uniti con i credenti in tutte le parti del mondo – e anche una universalità cosiddetta *diacronica*, cioè: tutti i tempi appartengono a noi, anche i credenti del passato e i credenti del futuro formano con noi un'unica grande comunione. Lo Spirito appare come il garante della presenza attiva del mistero nella storia, Colui che ne assicura la realizzazione nel corso dei secoli. Grazie al Paracletto l'esperienza del Risorto, fatta dalla comunità apostolica alle origini della Chiesa, potrà sempre essere vissuta dalle generazioni successive, in quanto trasmessa e attualizzata nella fede, nel culto e nella comunione del Popolo di Dio, pellegrino nel tempo. E così noi adesso, nel tempo pasquale, viviamo l'incontro con il Risorto, non solo come una cosa del passato, ma nella comunione

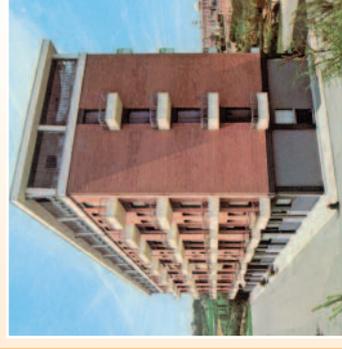
continua all'interno

IX Giornata dello Spirito Santo

Imola (Bologna) - Domenica 9 novembre 2008

«Lo Spirito Santo nella storia della nostra salvezza»

All'incontro saranno presenti alcuni membri delle nostre Famiglie Religiose, P. Reginaldo Maranesi OFM Capp. e il prof. Don Giorgio Sgubbi. Per ulteriori informazioni, telefonate al **338 564 0911**.



Oasi «Ave Maria»

Casa di riposo per anziani

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonesa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. **071 977281**

Fax **071 7501358**

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

Per terminare l'ultima parte delle fondamenta servono ancora 550.000 euro

Le offerte possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 - mail@spiritosanto.org

Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411**

intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca di Credito Cooperativo di Palestrina

(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

oppure Conto Corrente Postale n. **53867008**

intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo

www.spiritosanto.org



Anno XVIII - n. 10

Ottobre 2008

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA D'AMORE

Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari:
9.00 - 14.00 e **16.00 - 18.00**

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato **mp3** di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **MinicD**.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale

“Potenza Divina d'Amore”

Famiglie Religiose

“Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo”

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore

Edmondo Libianchi

Direttore Responsabile

Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Edmondo Libianchi, Antonio L. Montuoro,

Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,

P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa

ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *Gasli appare sul lago di Tiberiade,*

Bayerische Staatsbibliothek, Monaco

App. Eccl.: Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XVIII - n. 10 (n. 320) Ottobre 2008

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

presente della fede, della liturgia, della vita della Chiesa. In questa trasmissione dei beni della salvezza, che fa della comunità cristiana l'attualizzazione permanente, nella forza dello Spirito, della comunione originaria, consiste la Tradizione apostolica della Chiesa. Essa è detta così perché è nata dalla testimonianza degli Apostoli e della comunità dei discepoli al tempo delle origini, è stata consegnata sotto la guida dello Spirito Santo negli scritti del Nuovo Testamento e nella vita sacramentale, nella vita della fede, e ad essa – a questa Tradizione, che è tutta la realtà sempre attuale del dono di Gesù – la Chiesa continuamente si riferisce come al suo fondamento e alla sua norma attraverso la successione ininterrotta del ministero apostolico.

Gesù, ancora nella sua vita storica, limitava la sua missione alla casa d'Israele, ma faceva già capire che il dono era destinato non solo al popolo d'Israele, ma a tutto il mondo e a tutti i tempi. Il Risorto affida, poi, esplicitamente agli Apostoli (cfr. Lc 6,13) il compito di fare discepoli tutte le nazioni, garantendo la sua presenza e il suo aiuto fino alla fine dei tempi (cfr. Mt 28,19s). L'universalismo della salvezza richiede, peraltro, che il memoriale della Pasqua sia celebrato senza interruzione nella storia fino al ritorno glorioso del Cristo (cfr. 1 Cor 11,26). **Chi attualizzerà la presenza salvifica del Signore Gesù mediante il ministero degli apostoli – capi dell'Israele escatologico (cfr. Mt 19,28) – e attraverso l'intera vita del popolo della nuova alleanza? La risposta è chiara: lo Spirito Santo.** Gli Atti degli Apostoli – in continuità col disegno del Vangelo di Luca – presentano dal vivo la compenetrazione fra lo Spirito, gli inviati di Cristo e la comunità da essi radunata. Grazie all'azione del Paraclito gli Apostoli e i loro successori possono realizzare nel tempo la missione ricevuta dal Risorto: «Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso...» (Lc 24,48s.). «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8). E questa promessa, all'inizio incredibile, si è realizzata già nel tempo degli Apostoli: «Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui» (At 5,32).



È dunque lo Spirito stesso che, mediante l'imposizione delle mani e la preghiera degli Apostoli, consacra e invia i nuovi missionari del Vangelo (così, ad esempio, in At 13,3s e 1 Tm 4,14). È interessante osservare che, mentre in alcuni passi si dice che Paolo stabilisce i presbiteri nelle Chiese (cfr. At 14,23), altrove si afferma che è lo Spirito a costituire i pastori del gregge (cfr. At 20,28). L'azione dello Spirito e quella di Paolo risultano così profondamente compenetrare. Nell'ora delle decisioni solenni per la vita della Chiesa, lo Spirito è presente per guidarla. Questa presenza-guida dello Spirito Santo si sente particolarmente nel Concilio di Gerusalemme, nelle cui parole conclusive risuona l'affermazione: «Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi...» (At 15,28); la Chiesa cresce e cammina «nel timore del Signore, colma del conforto dello Spirito Santo» (At 9,31). **Questa permanente attualizzazione della presenza attiva di Gesù Signore nel suo popolo, operata dallo Spirito Santo ed espressa nella Chiesa attraverso il ministero apostolico e la comunione fraterna, è ciò che in senso teologico s'intende col termine Tradizione:** essa non è la semplice trasmissione materiale di quanto fu donato all'inizio agli Apostoli, ma la presenza efficace del Signore Gesù, crocefisso e risorto, che accompagna e guida nello Spirito la comunità da lui radunata.

La Tradizione è la comunione dei fedeli intorno ai legittimi Pastori nel corso della storia, una comunione che lo Spirito Santo alimenta assicurando il collegamento fra l'esperienza della fede apostolica, vissuta nell'originaria comunità dei discepoli, e l'esperienza

attuale del Cristo nella sua Chiesa. In altre parole, la Tradizione è la continuità organica della Chiesa, Tempio santo di Dio Padre, eretto sul fondamento degli Apostoli e tenuto insieme dalla pietra angolare, Cristo, mediante l'azione vivificante dello Spirito: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2,19-22). **Grazie alla Tradizione, garantita dal ministero degli Apostoli e dei loro successori, l'acqua della vita scaturita dal costato di Cristo e il suo sangue salutare raggiungono le donne e gli uomini di tutti i tempi.** Così, la Tradizione è la presenza permanente del Salvatore che viene a incontrarci, redimerci e santificarci nello Spirito mediante il ministero della sua Chiesa, a gloria del Padre.

Concludendo e riassumendo, possiamo dunque dire che la Tradizione non è trasmissione di cose o di parole, una collezione di cose morte. La Tradizione è il fiume vivo che ci collega alle origini, il fiume vivo nel quale sempre le origini sono presenti. Il grande fiume che ci conduce al porto dell'eternità. Ed essendo così, in questo fiume vivo si realizza sempre di nuovo la parola del Signore, che abbiamo sentito all'inizio dalle labbra del lettore: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). ■

Lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura

Sintesi della Settimana biblica 2008

Quest'anno a tenere le meditazioni della Settimana biblica è stato Don Luigi Vari, docente di Sacra Scrittura al Seminario interdiocesano di Anagni e parroco della "Collegiata", una parrocchia di Valmontone (Roma) della diocesi di Velletri-Segni. Proprio per la sua esperienza pastorale, oltre che didattica, Don Luigi è stato capace di spezzarci il pane della Parola di Dio con molta semplicità e catturando costantemente l'attenzione dei partecipanti.

Diversamente dallo scorso anno, questa volta abbiamo voluto offrire alle persone tre momenti di riflessione guidata, alle 9 del mattino, alle 16 e l'ultima alle 21 a carattere però più specifico sulle tematiche dell'Opera dello Spirito Santo o per meglio indirizzare i presenti a trarre frutto dagli esercizi. Ricordiamo infatti, per chi non lo sapesse, che anche la Settimana biblica si svolge a modo di esercizi spirituali, con molta preghiera e spazi per la riflessione.

Cercheremo ora, nel limite del possibile, di rendervi partecipi di alcuni passi salienti delle varie meditazioni, pur sapendo di dover tralasciare molti insegnamenti altrettanto utili. Ma per chi volesse ugualmente approfondire, ricordiamo che dal nostro sito internet (www.spiritosanto.org) si possono liberamente scaricare le registrazioni integrali delle catechesi o potete richiederle anche su *MiniCD*.

1. Don Luigi ha subito sottolineato la difficoltà a trattare il tema di quest'anno **"Lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura"** nonostante, paradossalmente, ogni parola della Bibbia sia stata ispirata da Lui. Lo Spirito Santo, infatti, ricorda gli insegnamenti di Gesù e guida alla verità tutta intera, più che parlare di se stesso. La Bibbia è quindi una "lettera" di Dio scritta per opera dello Spirito Santo, che ha suscitato negli autori sacri la capacità di leggere negli avvenimenti della storia l'intervento di Dio e oggi dà anche a noi la capacità di comprendere il senso autentico dei testi sacri. Lo sforzo del predicatore e dei partecipanti deve essere quello di tendere l'orecchio all'ascolto della Parola di Dio per cogliere attraverso di essa l'azione dello Spirito nella propria vita.

2. La riflessione ha preso spunto dagli **ultimi versetti del cap. 2 e i primi del cap. 3 del libro dell'Esodo**, dove si racconta della vocazione di Mosè: proprio mentre attraversa un'esperienza di fallimento e il suo popolo vive gli ultimi tragici anni della dura schiavitù, il Signore gli appare nel roveto e gli affida una missione di speranza inviandolo dal Faraone e dal popolo d'Israele; possiamo vedere in questo episodio un'analogia con l'azione dello Spirito Santo che con il suo fuoco "brucia" nel "rovo" (un intrico spinoso) degli eventi della nostra vita, senza consumarsi e pronto a ridarci coraggio e speranza ogni momento.

3. È la volta di **Genesi 1,2**: «**Lo Spirito di Dio aleggia-**

va sulle acque» all'inizio della creazione del mondo dal caos. Prendendo spunto da questo versetto è stata proposta la riflessione sulla costante presenza di Dio nel mondo a dare senso ad ogni cosa: il mondo non è frutto del caso e noi non siamo in balia degli eventi perché Dio "c'entra" con la nostra storia, come all'inizio ha dato forma e bellezza ad ogni cosa, ma noi dobbiamo fargli spazio nella nostra anima se non vogliamo diventare un deserto dove regna il caos di ogni disordine e cattiveria.

4. Elia, il profeta grande e potente, pieno dello Spirito di Dio e capace di entrare senza difficoltà in relazione con lui nella preghiera: ma nel momento della debolezza scopre di non conoscerlo ancora abbastanza. Passando dall'esperienza di Elia alla nostra, anche per noi può giungere il momento della debolezza, dell'incapacità di riconoscere Dio. La nostra esperienza di Dio non si può basare solo sulla forza dirompente del nostro carattere o delle nostre capacità (simboleggiate dal vento), sulla nostra emotività (il terremoto), sulla nostra affettività (il fuoco), ma soprattutto deve basarsi sulla nostra volontà di metterci umilmente in ascolto della "voce del silenzio di Dio", lo Spirito Santo.

5. Ezechiele, il profeta dell'esilio del popolo d'Israele, chiamato a farlo riflettere sull'alleanza con il Signore, alleanza dalla quale esso trae la sua stessa identità: la spiritualità dell'alleanza comporta prendere coscienza che a definirci non sono le circostanze accidentali della nostra vita, ma il fatto

di essere figli di Dio per il Dono ricevuto dal Signore e per la nostra scelta responsabile. Ma per fare questo senza cadere in un rapporto utilitaristico (idolatrato) con Dio e comunque mantenere la giusta relazione con Lui, che ci salva dalla tristezza e dal pessimismo, è necessaria l'azione dello Spirito Santo che ci fa conoscere Dio come Padre.

6. La promessa dello Spirito Santo nel profeta Ezechiele (cap. 39): lo Spirito ci mette in grado di entrare in relazione con Dio e di vivere una vita conforme alla sua santità. Non riceviamo lo Spirito perché siamo giusti, buoni e santi, magari per natura o per inclinazione, ma è questo Dono di Dio, che è per tutti, a renderci tali cambiandoci il cuore. Lo Spirito di Dio scrive la sua legge nel nostro cuore e ci mette in grado di osservarla senza sentirla come un peso, ma come un desiderio di corrispondere al suo amore. Tra i vari segni della presenza dello Spirito Santo in noi, ce n'è uno molto importante, che è la capacità di percorrere il proprio cammino di santità insieme agli altri, come popolo di Dio proteso verso il largo ("duc in altum") e non ripiegato su se stesso.

7. Gioele, il profeta della Pentecoste: questo profeta ha vissuto in un momento storico di grande afflizione per il suo popolo, dove alla povertà di ricchezza materiale si era associata una grave crisi spirituale di cui un sintomo era la mancanza di letizia e di gioia nel culto, in definitiva l'incapacità di pregare, di entrare cioè in relazione con Dio. Nella preghiera dobbiamo portare noi stessi, le nostre



La visita al cantiere con la preghiera, l'ultimo giorno. Nella foto a destra: il ritorno... non senza un po' di nostalgia nel cuore.



vicissitudini e Dio risponde facendo nascere nel nostro cuore la fiducia e la speranza. La preghiera non ci mette al riparo dalle difficoltà, ma ci dà la capacità di mantenere saldo il "timone" della nostra vita. Come rimedio a questa situazione di crisi, il profeta Gioele invita alla penitenza, a cambiare vita: «laceratevi il cuore e non le vesti». Naturalmente non bisogna dimenticare che la Sacra Scrittura oltre ad avere un senso storico (nasce cioè dalla lettura degli eventi storici alla luce di Dio) è Parola di Dio, sempre attuale e la profezia di Gioele si conclude con la promessa dello Spirito che Dio effonderà con larghezza su ogni creatura, dopo i giorni tristi della prova, per condurlo alla salvezza. Lo Spirito Santo lo abbiamo ricevuto nel battesimo e lo riceviamo ogni volta che ci accostiamo ai sacramenti, ma oltre queste circostanze sappiamo di poter contare sempre sulla sua assistenza. Il Dono di Dio è dato a tutti in uguale misura per una particolare missione, ma i frutti di questa missione sono nelle mani di Dio e non dobbiamo giudicare la presenza dello Spirito Santo in noi sulla base dei risultati, ma chiedere a Dio di vedere le cose con i suoi occhi.

8. Contemplando negli Atti degli Apostoli l'episodio dell'Ascensione di Gesù con la promessa del battesimo nello Spirito Santo, immaginiamo lo stato d'animo di questi uomini mentre rientrano a Gerusalemme: il probabile disagio nel ripercorrere le vie di quella città dove non molto tempo prima si era consumata la condanna a morte di Gesù, la loro fuga, il rinnegamento di Pietro... A chi

avranno guardato gli Apostoli per trovare un po' di fiducia e coraggio? Sicuramente a Maria, che come vera Madre sostiene la Chiesa ed ha cura dei suoi figli perché non si smarriscono. Maria è colei che mantiene viva la speranza, che ci ricorda la promessa di Gesù, che attenta come alle nozze di Cana, ci previene premurosamente presso il Figlio. Nel momento della Pentecoste si verificano molti fatti straordinari, ad indicare la discesa dello Spirito Santo, ma quello che manifesta in modo inequivocabile la presenza dello Spirito è la trasformazione degli Apostoli in uomini coraggiosi, che parlano una lingua comprensibile a tutti, questa stessa lingua che ancora oggi la Chiesa è chiamata a parlare per trasmettere la fede alla gente.

Venerdì mattina 8 agosto, ormai al termine della Settimana biblica, raccogliendo il desiderio di molti dei partecipanti, ci siamo portati al cantiere dove sta sorgendo il Tempio allo Spirito Santo, e lì, dopo qualche spiegazione sull'andamento dei lavori, abbiamo a lungo sostato in raccoglimento e preghiera. È stato un momento molto intenso, perché abbiamo pensato al tanto bene che l'Opera porterà al mondo nelle generazioni future e alle persone che un giorno (speriamo non troppo lontano) verranno anch'esse in questo luogo a pregare: che cosa meravigliosa la comunione dei santi, dove per la potenza dello Spirito di Dio la carità circola liberamente tra i presenti e coloro che già sono stati chiamati dal Signore, ma anche coloro che devono ancora venire!



Qui sopra: Don Luigi Vari, docente di Sacra Scrittura, che ha tenuto le meditazioni della Settimana biblica e alcuni partecipanti.

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Sono una ragazza di Palermo che spesso scrive alla vostra Associazione per rendere note e testimoniare quali sono le opere dello Spirito Santo nella mia vita, affinché siano di esempio a chi si trova in crisi e non trova soluzioni alla sua esistenza. Scusatemi se sono molto prolissa nello scrivere!!!

Io ho perduto entrambi i genitori: papà mi ha lasciata adolescente, mamma è morta nel 2004, assistita quotidianamente da un sacerdote. Dopo la sua morte la nostra vita è stata difficile: né io né mia sorella lavoravamo, ma con le grazie del Signore e la Provvidenza, che nascostamente ti aiuta e non capisci sempre in che modo, siamo riuscite a vivere in maniera dignitosa. Mia sorella è riuscita a completare gli studi e laurearsi; io, tra i tanti lavori più o meno belli che mi hanno permesso di vivere e soprattutto riuscire a mantenere la nostra famiglia (supplente come insegnante di italiano, call center, lezioni private, assistenza ai sordi), sono riuscita a mantenerla per tre anni. La preghiera e l'affidamento allo Spirito Santo, le tante richieste di preghiera che ho sempre fatto ai vari sacerdoti che incontro e le preghiere per i miei genitori, sono state costanti e continue: questo non vuol dire che non ci siano stati momenti

difficili sia economicamente che moralmente, ma ho sempre affidato tutto a Colui che può, chiedendo allo Spirito di guidarmi e al mio Angelo di proteggermi, soprattutto quando dovevo affrontare situazioni nelle quali ho sentito forte la mancanza dei miei genitori, ma quella che non è mai venuta meno è stata la loro presenza spirituale.

Ora vi voglio raccontare di una cosa stupenda che mi è successa: la mia situazione affettiva, come da definizione di un mio amico sacerdote, è quella di un "colabrodo affettivo" e questo mi faceva molta paura; ho sempre avuto la volontà di avere la famiglia che tanto mi manca, incontrare una persona che fosse in grado di capirmi e che soprattutto non si prendesse gioco di me, come qualche volta è successo. Dicevo sempre nelle mie preghiere: «Gesù e Spirito Santo, fate in modo che mia sorella riesca a finire gli studi e poi indicatemi dove andare, cosa fare, su quale strada percorrere la mia vita». Mia sorella ha finito gli studi ad ottobre, io a dicembre mi sono licenziata da un posto di lavoro poco corretto moralmente ma ero molto in bilico con una persona alla quale pensavo di affidarmi ciecamente, mentre lui era lì a voler solo scherzare, senza fare nulla di serio: «un'altra delusione» pensavo tra me e me, e non nego di essere stata male, molto male. Ma... lo Spirito che ci guida è sempre presente e mi ha aperto un'altra via. Giovanni a gennaio è entrato nella mia vita. È una persona seria con delle intenzioni serie che mi ha manifestato sin dall'inizio; mi rispetta e ci vogliamo molto bene, crede e rispetta i valori tradizionali, gli stessi nei quali io sono stata educata. La sua famiglia è

della mia zona e mi conoscono fin da quando ero piccola ed hanno conosciuto anche i miei genitori. Con loro è come se avessi riformato quel calore di famiglia che a me è sempre mancato. Questa storia sin dal suo inizio l'ho affidata alla Madonna della chiesa che frequento, alla stessa alla quale ho sempre portato i miei problemi, le mie angosce, le mie paure. Ho sentito che lo Spirito Santo in questa storia è stato l'autore ed il regista e nelle sue stesse mani pongo i preparativi per il nostro matrimonio, che abbiamo fissato per settembre 2009.

Questa è una testimonianza che vorrei potessero leggere tutte le persone che sono sentimentalmente ferite e che credono che la sfera dell'amore tra le persone non compete a Dio. Io sono la testimonianza vivente di tutto questo, così come quando affido anche le piccole sciocchezze allo Spirito Santo, ad esempio quando ho da sbrigare tante faccende e sono stanca invoco lo Spirito come riposo nella fatica e mi sento rinvigorire, ed ancora (anche se vi sembrerà stupido o bigotto) quando non so cosa preparare per la cena o il pranzo, invoco lo Spirito come consiglio, e subito mi vengono idee geniali. Quando al mattino mi si prospettano una serie di cose da svolgere in posti in città lontani tra loro e non so dove dirigermi prima, interviene Lui e, come un segretario, mi organizza il lavoro, e nell'arco della mattinata riesco a fare tutto. Senza la Sua forza nulla è nell'uomo. Affidatevi a Lui e tutto andrà bene!!!

Rosi

Grazie per la tua testimonianza, che volentieri pubblichiamo. Una delle cose che sicuramente colpisce di

più è la forza che lo Spirito Santo dà anche nel superare i possibili condizionamenti determinati dalla propria formazione: a volte si può arrivare a pensare che non ci sia nulla da fare per uscire da certe situazioni; vediamo che nonostante i nostri sforzi e i vari tentativi, alla fine le cose girano sempre nello stesso modo e finiamo per rischiare ripiegamenti e chiusure ancora più dolorosi e paralizzanti.

A Dio nulla è impossibile e, se abbiamo fede, anche la nostra vita può avere una svolta. Apriamo il Vangelo e leggiamo le parabole della misericordia, l'episodio di Zaccheo, della peccatrice e quando Gesù dice ai farisei che: «i pubblicani e le prostitute vi passeranno avanti nel regno di Dio!»! Ma anche le guarigioni da malattie incurabili per quel tempo (e spesso ancora oggi): i lebbrosi, i ciechi, i sordi, i muti, i paralitici e gli storpi che vengono sanati in un momento; e ancora la risurrezione della figlia di Giàiro, del giovane di Naim, dell'amico Lazzaro...

Un fiume di guarigioni fisiche e spirituali insperabili, operate con la potenza dello Spirito Santo di cui Gesù era ricolmo. E... per noi no? Niente affatto! I prodigi narrati nel Vangelo non sono esclusivi, per pochi eletti, ma sono solo di esempio perché anche noi possiamo credere e, credendo, rivolgerci con fiducia al Padre, ma prima ancora che per chiedergli delle grazie, per amarlo da veri figli: Lui non si lascerà certo superare in potenza d'amore!

Lo Spirito Santo vi illumina e vi guidi alla pienezza dell'Amore.

CI SCRIVONO...

Maria Rosaria Invio la mia piccola offerta e vi prego di aiutarmi nella preghiera: ho iniziato la novena allo Spirito Santo e sono in attesa di una grande grazia. Pregate anche in suffragio dei defunti Giulia e Giacomina. Grazie. Vi saluto nel Signore.

Sara Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, sono venuta a conoscenza della vostra esistenza un giorno in cui ero molto affitta, perché alcune persone a me care avevano mancato nei riguardi dello Spirito Santo. Quel giorno entrando in una chiesa, ho trovato "Il rosario dello Spirito Santo", sul quale era indicato il vostro nome, mi è stato di molto conforto. Sarei molto felice di poter ricevere la corona propria per il Rosario dello Spirito Santo. Vi ringrazio Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo.

Maria C a r i s s i m a Comunità, non vi nascondo la sorpresa e la contentezza per aver ricevuto il vostro scritto, perché sembrava essere una

risposta alle mie richieste e aspettative. È da qualche anno che vi seguo e sono contenta di poter, nel mio piccolo, contribuire alla costruzione del Tempio allo Spirito Santo. Almeno ci sia un edificio a ricordarci, a spronarci, a prendere coscienza della realtà dello Spirito Santo che abita e che vuole abitare in noi. Perciò voglio ottenere una vera devozione allo Spirito Santo e vi prego a continuare le preghiere per me e per i miei familiari. Colgo l'occasione per chiedere un po' di materiale: libretto Potenza Divina d'Amore, schemi di preghiera e immagini, per poterle distribuire. Grazie di tutto. Cordialmente.

G. Spettabile Direzione, con la presente invio una modesta offerta per il Tempio allo Spirito Santo. Sento il bisogno di pregare lo Spirito di Dio perché illumini me e la mia famiglia che vive poco nella preghiera. Ho fiducia che il Cuore di Gesù lo invierà su tutti noi, così da poter dare gloria alla Santissima Trinità. Ringrazio per le vostre preghiere e saluto cordialmente.



Gruppo della Diocesi di Pozzuoli in visita al nostro Centro mercoledì 30 luglio 2008.

